

# Ora in terra...

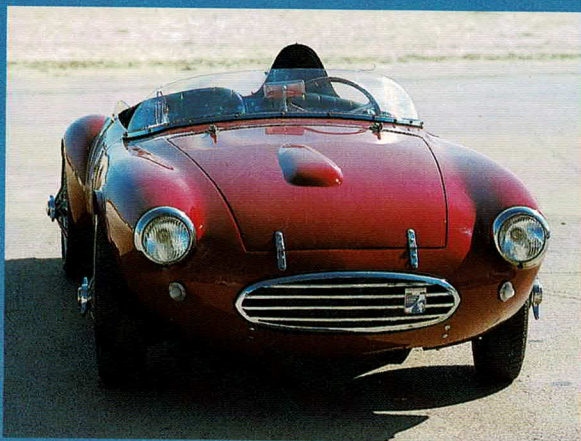


Foto di Thomas Simon  
Testo di Roberto Antenzio

**S**e Gabriele D'Annunzio celebrava il suo Abruzzo come terra di pastori, quello moderno aspira a qualificarsi in modo assai diverso. Se ne parla come il Nord-Est del Sud, ma forse è un confronto che vale solo per l'aspetto economico e produttivo di questa regione. L'abruzzese opera effettivamente oramai in chiave moderna ma è consolante vederlo ancora attaccato alle tradizioni del passato che celebra con giusto orgoglio. Il Circuito di Pescara è una di queste. La sua rievocazione storica, che oramai da alcuni anni l'Old Motors & New Drivers Club organizza con successo nel mese di luglio come Targa



*Il Circuito di Pescara, gara di regolarità abbinata al Trofeo del Presidente, si è confermata manifestazione di grande successo e occasione di importanti iniziative culturali. Alla Coppia Gamberini-Monti è andato il Trofeo Jaguar ...*

# ... d'Abruzzo

d'Abruzzo, rispecchia questo perfetta mistura. Non potendo riproporre le stesse vetture e tantomeno la formula (che era di velocità), conferma il resto: un tracciato entusiasmante, particolarissimo, tra mare e monti, attraverso una ragione affascinante come poche altre, e l'atmosfera di quella antica gara che fu tra le più importanti d'Italia. Stessa anche la qualità organizzativa e l'importanza dei piloti iscritti che distingue questa gara di regolarità, oggi "tappa" tra le più importanti e ambite del Trofeo del Presidente ASI, ma anche gara del Campionato italiano autostoriche CSAI, Challenge delle scuderie F.I.S.A., Trofeo del Mediterraneo e Trofeo Ruoteclassiche.



Sul lungomare di Pescara la bella Panhard X85 Sport dell'equipaggio bresciano Valerio Bocelli e Roberto Paoletti è pronta a iniziare la sua "corsa" che nel giro di alcune decine di chilometri la porterà ai piedi del Gran Sasso. Quaranta le vetture iscritte al Raggruppamento ASI; altrettante quelle del Gruppo CSAI.

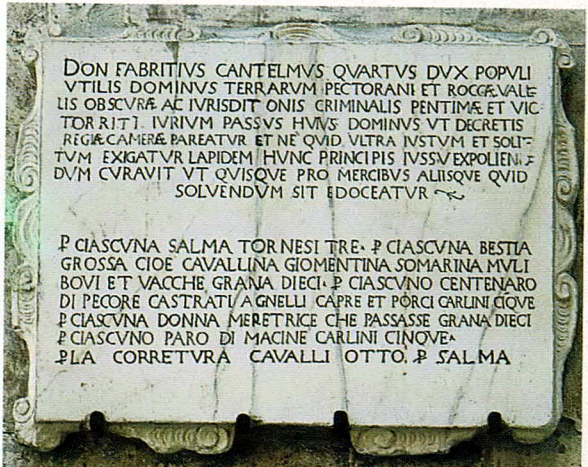




Il massiccio del Gran Sasso e, in primo piano, la campagna abruzzese. Sopra e sotto scorci artistici di Popoli, ai piedi delle famose "salite", scenario di molte corse automobilistiche. Una targa indica il dazio da pagare per chi attraversa la città (auto escluse). Nella pagina accanto vetture impegnate in gara e le suggestive fonti del fiume Pescara.

Selezionata ma ugualmente affollata la partecipazione dei concorrenti che ha visto al via un centinaio di vetture e i più bravi regolaristi del settore che hanno oramai inserito il Circuito di Pescara nel loro calendario. Tra questi, Cané, Gamberi, Viaro, Aghen, Valseriati, Pasini, Landeri,... nomi che poi ritroviamo puntualmente, anche se in diversa successione, nelle classifiche finali, suddivise in raggruppamenti ASI e CSAI. L'edizione 1998, abbinata alla consegna dei prestigiosi Trofei Jaguar, è stata vinta (per le vetture ASI) dall'equipaggio Gamberini-Monti: quasi una sorpresa. Secondi Valseriati-Babbadini, terzi Ferrari-Pasini. La prova riservata alle vetture CSAI è stato invece appannaggio di Aghen-Conti (secondi Viaro-Labate, terzi Landeri-Cademi).

Prestazioni notevolissime, anche se certamente non comparabili con quelle di Balestrero, Trossi e Cortese che li precedono nell'albo d'oro della Targa Abruzzo. Dopotutto le rievocazioni oggi non servono più a creare nuovi campioni, ma vanno utilizzate soprattutto per mantenere alta l'attenzione del pubblico verso il mondo delle auto storiche. In quest'ottica anche il moderno confronto sportivo della regolarità può rivelarsi utile al successo del movimento. Soprattutto se lo si abbina ad altre iniziative. E in Abruzzo lo si fa puntualmente: il giorno prima della gara in piazza Duca d'Aosta a Pescara, luogo in cui veniva effettuato il controllo a timbro della Mille Miglia, le autorità comunali hanno scoperto un cippo che ricorda l'antico passaggio della corsa bresciana.





Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti del Club Franco Mazzotti e del Club Piloti della Mille Miglia giunti appositamente da Brescia.

Ugualmente, nel corso della seconda tappa, un'analoga cerimonia si è tenuta nei pressi del doppio tornante situato fra le cittadine di Spoltore e Cappelle sul Tavo, luogo che fu sempre considerato il punto più difficile e impegnativo di tutto il percorso della Targa Abruzzo ma anche della Coppa Acerbo e del Gran Premio di Pescara.

Qui strinsero i denti, cercando di non uscire fuori strada, Enzo Ferrari, Varzi, Nuvolari, Caracciola, Fangio e Moss... E qui verrà presto realizzato un monumento commemorativo il cui bozzetto è stato presentato dall'animatore dell'iniziativa, Giovito Di

Nicola (presidente dell'Old Motors & New Drivers) alle autorità e che verrà inaugurato già in occasione della prossima edizione del Circuito di Pescara.

E c'è ancora di più. Presto, sempre per iniziativa di Giovito Di Nicola, l'Abruzzo potrà vantare un museo dell'automobile dove verranno raccolte le memorie sportive e automobilistiche di questa regione che nella storia dei motori è stata seconda, in Italia, a poche altre.

Il progetto, approvato dalle autorità locali, è in fase di studio, ma sono stati già previsti gli stanziamenti necessari per la sua realizzazione.

E questa notizia è sicuramente la conferma di quanto serve mantenere vivo il ricordo delle glorie del proprio territorio.

